

Guido Martinotti

Nelle sue varie forme e connotazioni, la mobilità è un fenomeno sociale dominante ma, mentre il movimento delle popolazioni attraverso la superficie del pianeta è una delle caratteristiche più antiche della specie umana, non c'è dubbio che sia la città, in particolare la città contemporanea, a fornire l'ambiente fisico e culturale in cui il sistema di mobilità si è sviluppato al suo massimo. Quando parliamo di un "sistema di mobilità" ci riferiamo sia ai sistemi tecnologici, quali le infrastrutture a sostegno della mobilità, sia al fatto che tali sistemi non sono soltanto limitati all'infrastruttura fisica - l'*hardware*, per così dire - ma includono anche componenti economiche, culturali e sociali - il *software*. Questo punto è stato pienamente sottolineato da numerosi autori, ma in modo particolarmente esemplare da Alain Gras con il suo concetto di *macrosystème*. Sfortunatamente questo concetto non è entrato nella pratica corrente. Gli aspetti sociali e culturali, e perfino quelli economici, sono spesso trattati come variabili residue, riunite sotto un'unica voce (vagamente definita) di "domanda" di mobilità, dimenticando di suggerire l'aspetto complementare della mobilità, vale a dire l'accessibilità, un bisogno dominante e altamente valutato delle organizzazioni sociali contemporanee. Ma a ciò si è arrivati perché vi è stato anche un radicale mutamento culturale, aiutato da ben individuabili movimenti artistici e filosofici tra i quali i futuristi occupano un posto significativo lasciando l'impronta della loro proclività al dinamismo sull'immagine di Milano, la città che più di ogni altra si identifica con il Futurismo.

La cultura della mobilità è interconnessa alla diffusione delle tecnologie ICT, *Information and Communication Technologies*. Contrariamente alle aspettative ampiamente annunciate, la diffusione degli strumenti d'informazione accessibili "da casa" non ha condotto le città a un *playback* tecnologico della rivoluzione industriale, trasformandole in una costellazione diffusa di "cottage tecnologici per telelavoratori". Le nostre case si sono, in effetti, trasformate in una piattaforma per una miriade di macchine ICT, ma *contemporaneamente*, paradosso non ancora completamente spiegato, le città continuano a svilupparsi e i sistemi di trasporto sono sottoposti a pressioni inesorabili, malgrado (o piuttosto in concomitanza con) la diffusione delle reti di informazione. L'analisi di ciò che accade nelle grandi aree metropolitane urbane e nel mondo può aiutare a chiarire tale paradosso.

GUIDO MARTINOTTI (Milano, 18 January 1938)

Guido Martinotti holds the Cattedra di *Sociologia urbana (Settore Scientifico Disciplinare SPS10: Sociologia dell'ambiente e del territorio)* at Università degli studi di Milano-Bicocca, where from 1999 through 2005 he has been Pro-Rector, and from 2001 thru 2003 Coordinator of Corso di Laurea in "Scienze del turismo e comunità locale", Classe delle lauree triennali 39, Facoltà di Sociologia. Since 2001, he is Coordinator of the *Dottorato di ricerca in tecnologie per la*

*comunicazione e l'informazione applicate alla società della conoscenza e ai processi educativi, (attuazione art. 12 - corsi di dottorato e attività di ricerca avanzata - Programmazione del sistema universitario per il triennio 2001-2003 (D.M. 8. 5. 2001)).*

*Fellowships: Harkness Fellow of the Commonwealth Fund, 1962-1964; 1974 Directeur d'études associé at Ecole Pratique des Hautes Etudes, Paris (Groupe de Recherche Pierre Bourdieu); 1971 Senior Fulbright-Hayes Fellow, University of Michigan and ISR Institute for Social Research, Ann Arbor, Michigan; From 1985 thru 2000, yearly, visiting professor at the Department of Sociology, University of California at Santa Barbara, UCSB; Spring Semester 1998 Fellow at the E.M. Remarque Institute, New York University. Invited International Visiting Scholar at the Metropolitan Study Program, New York University, Fall Semester 2002; Visiting scholar Department of Sociology, New York University, Spring Semester 2006*

*Books: Informazione e sapere, Anabasi, Milano 1992; Metropoli. La nuova morfologia sociale della città, Il Mulino Bologna 1993; Guida alla Facoltà di Scienze politiche (with Alberto Quadrio Curzio) Bologna 1994; Bisogni informativi, banche dati e territorio (Editor, with Enrico Ercole) Consiglio Nazionale delle Ricerche, Roma, Dicembre 1994; Cittadini si diventa (with Eva Cantarella), Einaudi scuola, Milano 1996; Perceiving, Conceiving, Achieving the Sustainable City. A Synthesis Report, European Foundation for the Improvement of Living and Working Conditions, Loughlingstown, Co.Dublin 1997; L'inafferrabile élite (Editor), Quaderni della Fondazione Courmayeur, 5, Quart (AO), 1998; 1999 - La dimensione metropolitana. Sviluppo e governo della nuova città, (a cura di), Il Mulino Bologna, 1999; Atlante dei bisogni delle periferie milanesi (Editor), Comune di Milano, Milano 2001; I nuovi stili di vita dei cittadini. La popolazione di Rho e di Pero (a cura di) Quaderni 8, Fondazione fiera di Milano, Milano Aprile 2005; (con Filippo Dal Fiore) e-learning, McGraw-Hill, Milano 2006; (con Simona Colarizi) La memoria e il tempo, vol. 3 il secolo xx e le prospettive del secolo xxi, Einaudi Scuola, Milano 2006, pp.2-19; 526-547.*